

ANTEPRIME di TOSCANA *BUYWINE 2019*

I numeri del vino

Regione Toscana



febbraio 2019

INDICE

SOMMARIO	3
1. LA VITICOLTURA TOSCANA 2018 IN SINTESI	5
2. TREND E CARATTERISTICHE DEL VIGNETO REGIONALE	6
2.1 SUPERFICIE.....	6
2.2 RICAVO MEDIO DEL VIGNETO REGIONALE.....	9
3. PRODUZIONE E STRUTTURA PRODUTTIVA DEL VINO IN TOSCANA	10
3.1 LA PRODUZIONE TOSCANA DI VINO DOP E IGP.....	11
3.2 IL VALORE DELLA PRODUZIONE DOP E IGP DELLA TOSCANA	12
4. I VINI TOSCANI DOP ALL'ESTERO	13
5. GLI ACQUISTI PRESSO LA GDO DELLE DOP TOSCANI	17
6. I PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI VINI DOP TOSCANI	18

Sommario

La carta d'identità della vitivinicoltura toscana si basa su un tessuto di oltre 23.000 aziende prevalentemente piccole e medio-piccole ma tra le quali sono presenti anche alcuni "campioni" di ampiezza rilevante. Oltre due terzi delle aziende toscane sono situati in aree destinate a produzioni Dop nell'ambito delle quali ricade oltre il 92% dei quasi 60 mila ettari di vigneto regionale (la media nazionale è il 62%).

Anche nella fase della vinificazione si evidenzia una struttura produttiva basata su un gran numero di piccole realtà alle quali afferisce il 27% della produzione totale. La restante parte è appannaggio di appena il 6% di aziende che producono, ognuna, più di mille ettolitri di vino. Il tessuto produttivo è integrato da 17 cantine sociali operanti sul territorio che producono il 18% del vino regionale.

Il vigneto toscano si distingue per vivacità, dinamismo e forte orientamento all'innovazione come ci raccontano i numeri e i fatti della storia recente. Nell'ultimo decennio, la superficie a vite della Toscana si è ridotta solo marginalmente fino a toccare il minimo nel 2015, per poi risalire fino ai quasi 60 mila ettari attuali grazie anche alle autorizzazioni di nuovi impianti. Inoltre, l'utilizzo convinto degli strumenti messi a disposizione della politica comunitaria (la misura OCM di *Ristrutturazione e riconversione*) ha fatto sì che oltre il 45% dei vigneti toscani si sia rinnovato e il 25% - oltre 15.000 ettari - lo abbia fatto nell'ultimo decennio.

Terra di grandi rossi la produzione toscana di vino si basa sul *Sangiovese* che ne rappresenta l'essenza estendendosi, con le sue varie declinazioni locali, per il 61% dell'intera superficie iscritta all'inventario regionale. A grande distanza seguono *Merlot* e *Cabernet Sauvignon* rispettivamente con l'8 e il 7 per cento.

Il patrimonio ampelografico regionale è alla base di 58 riconoscimenti tra Dop e Igp. Delle 52 Dop, 11 sono DOCG e le altre DOC. Ma i punti di riferimento per ampiezza, qualsiasi variabile dimensionale venga considerata, rimangono *Chianti* e *Chianti classico*, rispettivamente con il 48 e 19 per cento della superficie. Il *Brunello* e il *Morellino* seguono a molta distanza con il 5 e il 4 per cento.

Questa è, in sintesi, la fotografia del settore più rilevante e noto del *food & beverage* toscano, che, dopo la pessima vendemmia del 2017, nel 2018, secondo i dati diffusi da Artea, si è riportata su una produzione regionale di 2,4 milioni di ettolitri, con un incremento del 44% rispetto all'anno precedente. Sebbene il risultato finale risulti percentualmente notevole e appaia al di sopra delle più rosee aspettative, il recupero non ha, comunque, riportato il vino toscano ai livelli medi di produzione dell'ultimo quinquennio, pari a 2,6 milioni di ettolitri.

Il valore *ex fabrica* generato dalla filiera dei vini Dop e Igp imbottigliati toscani è stimata nell'ordine del miliardo di euro (743 milioni di euro circa per i Dop a cui si aggiungono i 183 milioni delle Igp) pari al 11% sul totale stimato dall'Ismea per l'Italia di 8,3 miliardi di euro.

Il marchio *made in Tuscany* incorpora un sistema di valori materiali e immateriali che all'estero è spesso molto conosciuto e riconosciuto. Oltre alla qualità del territorio, uno dei driver di questo valore è certamente la produzione vitivinicola della Toscana. Escludendo le purtroppo sempre più frequenti annate eccezionali, si può affermare che rispetto a un'annata "normale", oltre la metà della produzione certificata regionale prende la via dei mercati esteri, rappresentando circa il 20% del totale export di vini Dop fermi nazionali, quota che sale al 27% se si considera il valore. Infatti, ogni anno oltre 800 mila ettolitri di vino regionale trovano spazio sui mercati internazionali, in un rapporto fino a oggi piuttosto stabile tra paesi extra UE (57%) e

paesi UE (43%), mentre in valore la quota dei Paesi extra UE supera ormai il 60%. Il fatturato dell'export di vini Dop toscani, su cui sono state concentrate anche numerose campagne di promozione, negli ultimi anni si è stabilizzato intorno ai 550 milioni di euro, evidenziando una capacità di proiezione verso mercati lontani ben più elevata rispetto al resto del sistema Italia delle Dop vino.

Un'ulteriore evidenza che emerge dall'analisi, riguarda il posizionamento e le quote di mercato nelle destinazioni più tradizionali. Infatti, nonostante Stati Uniti e Germania si confermino nuovamente i due principali Paesi di destinazione e insieme sommano oltre il 50% del mercato toscano delle Dop sia a volume che a valore, la difesa di questi mercati ha richiesto e continua a richiedere sforzi sempre crescenti e meticoloso presidio a fronte del graduale complicarsi dell'arena competitiva internazionale.

La Germania, soprattutto, ha evidenziato di recente una perdita di "peso" mentre gli Stati Uniti, pur avendo mostrato una lieve flessione tendenziale sui volumi acquistati, hanno aumentato la spesa garantendo il 34% degli introiti totali delle Dop toscane. Nel frattempo si rileva un graduale spostamento dei flussi dai tradizionali e già consolidati mercati verso quelli più piccoli, geograficamente distanti ma in rapida evoluzione.

È cresciuto il ruolo dell'estremo Oriente, a partire dalla Cina e un particolare dinamismo si evidenzia anche per la Russia e altri Paesi dell'Est come Repubblica Ceca, Ucraina o Polonia. Nella Penisola scandinava ci sono tendenze opposte: cresce la domanda di Svezia e Finlandia a fronte di una riduzione piuttosto sensibile della Norvegia.

Positivo anche il trend in Brasile e Messico, Australia e Nuova Zelanda.

L'attenzione al posizionamento strategico e alla crescita sui mercati esteri, nell'ultimo decennio ha spesso fatto dimenticare la rilevanza di un mercato interno che, nel frattempo, continuava a riorganizzarsi attraverso una riduzione quantitativa dei consumi e uno spostamento verso modi e tempi di consumo che premiano la qualità. L'analisi recente dei dati relativi alle vendite presso la grande distribuzione, consentono di evidenziare elementi favorevoli per i vini toscani.

Negli ultimi tre anni, infatti, non solo le performance dei vini Dop toscani sono state positive in assoluto, sia in termini quantitativi sia nei corrispettivi, ma si sono chiaramente distinte anche nel confronto con la media nazionale a segnalare come ancora marchi e qualità toscani trovino ottimo consenso presso il consumatore italiano. Nel 2018, le vendite nei format della grande distribuzione, i vini toscani di qualità sono cresciuti in volume del +2,3% e in valore, +5,7%. La forbice tra le due dimensioni testimonia peraltro una crescita del valore medio di vendita che appare interessante.

Una crescita di prezzo che trova peraltro conferma dall'analisi dei listini alla produzione che, dal 2010 a oggi, hanno registrato aumenti medi particolarmente consistenti.

1. La viticoltura toscana 2018 in sintesi

I primi dati della vendemmia 2018, diffusi da Artea, fissano a 2,4 milioni di ettolitri la produzione regionale, con un incremento del 44% rispetto all'anno precedente. Sebbene il risultato finale appaia al di sopra delle più rosee aspettative, il recupero non ha riportato il vino toscano ai livelli medi dell'ultimo quinquennio pari a 2,6 milioni di ettolitri.

Del resto anche l'ultima vendemmia è stata condizionata da difficoltà incominciate con le cattive condizioni meteo della primavera/inizio estate e non sono mancati problemi fitosanitari che, sebbene ben controllati dai trattamenti, hanno provocato alcune perdite.

Strutturalmente la Toscana è terra di vini rossi (88%) e di vini Dop, che anche nel 2018 hanno raggiunto un potenziale del 68% della produzione totale, percentuale ben più elevata della media nazionale. A tale proposito si sottolinea il fatto che la produzione potenziale, per forza di cose, differisce da quella che verrà poi effettivamente certificata.

I numeri della viticoltura toscana nel 2018

Aziende con vite (n)	23.166
<i>di cui produttrici di uva per vini a Dop (DOC e DOCG)</i>	<i>15.800</i>
Superficie complessiva a vigneto iscritta a inventario (ha)	59.887
	54.990
<i>per vini Dop (DOCG e DOC)</i>	<i>91,8%</i>
Produzione totale di uva (q.li)	3.254.841
Produzione vino totale (hl)	2.350.165
<i>bianchi</i>	<i>12,2%</i>
<i>rossi e rosati</i>	<i>87,8%</i>
Produzione vini Dop (DOCG e DOC) (hl)	1.604.254
<i>bianchi</i>	<i>6,7%</i>
<i>rossi e rosati</i>	<i>93,3%</i>
Produzione vini Igp (hl)	666.340
<i>bianchi</i>	<i>24,5%</i>
<i>rossi e rosati</i>	<i>75,5%</i>
Produzione vini generici (hl)	79.571
<i>bianchi</i>	<i>23,8%</i>
<i>rossi e rosati</i>	<i>76,2%</i>
Cantine sociali (n)	17

<i>Totale soci</i>	2.384
<i>Produzione cantine sociali</i>	18,2%

Fonte: Ismea su dati Artea

Il numero di aziende con vite è di 23.166 unità, di cui 15.800 con vite da vino DO.

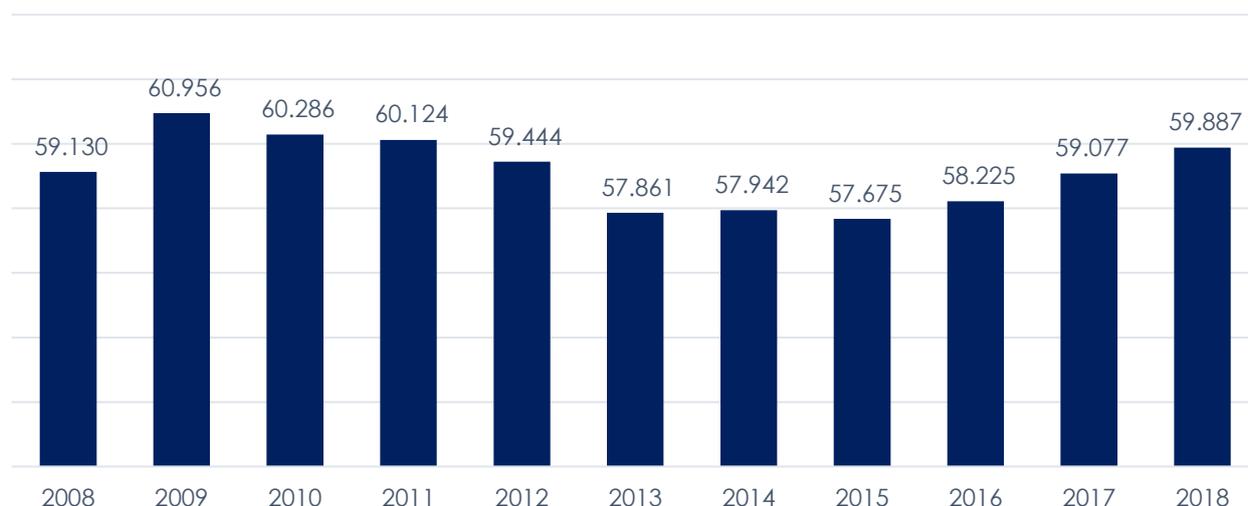
Nel 2017 hanno operato nella regione 17 cantine sociali, la cui produzione è pari al 18% del totale regionale.

2. Trend e caratteristiche del vigneto regionale

2.1 Superficie

La superficie a vite da vino in Toscana, così come a livello nazionale, ha subito importanti flessioni fino al 2015 per poi cominciare una lenta risalita grazie anche al nuovo regime autorizzativo dei nuovi impianti.

La superficie vitata toscana (ettari)



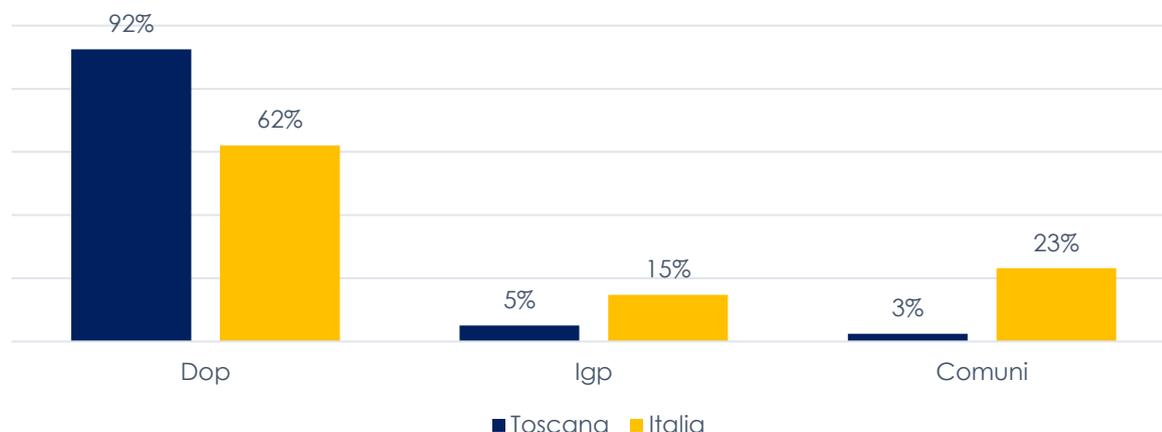
Ismea su dati schedario come da comunicazione alla Commissione Ue; 2018 provvisorio

Da sottolineare che dei circa 60 mila ettari iscritti all'Inventario nel 2018, ben 55 mila ettari risultano destinati a vini DO con una percentuale sul totale del 92% rispetto a una media nazionale che arriva al 62%.

Dinamismo e capacità di rinnovarsi sono altre due caratteristiche del vigneto toscano. Dei quasi 60 mila ettari attualmente a inventario, più di un quarto (27 mila ha), infatti, hanno beneficiato della misura dell'OCM "Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti" dalla sua introduzione e di questi, quasi 15 mila ettari sono stati ristrutturati nelle ultime 10 campagne di applicazione.

Gli importi investiti dalla regione in tale misura hanno registrato un aumento costante. In media, nell'ultimo triennio di applicazione del Piano Nazionale di sostegno dell'OCM vino, la Toscana ha destinato alla misura il 64% dell'intero *plafond* a disposizione (30 milioni di euro annui circa sui 336 milioni di euro complessivi a disposizione dell'Italia per ogni anno).

Ripartizione per segmento qualitativo del vigneto toscano



Ismea su dati Inventario comunicati alla Commissione Ue marzo 2018

La misura *Ristrutturazione e riconversione* OCM vino nelle ultime dieci campagne

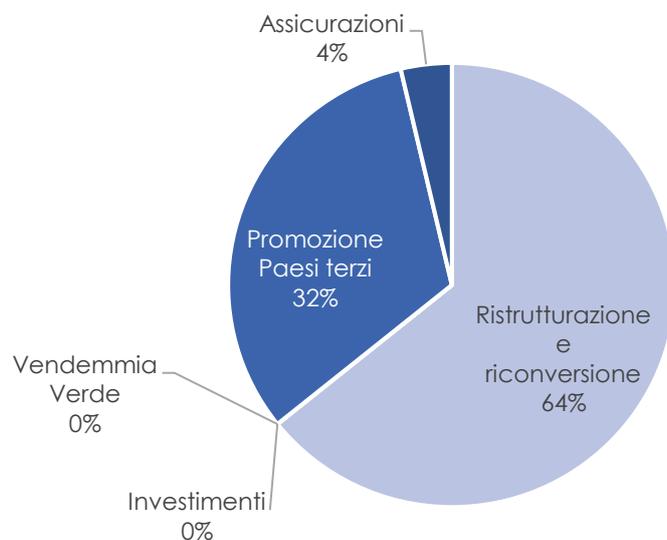
Campagna	Importo (€)	N°. Beneficiari	Superficie (Ha)	Importo medio (€/ha)
2008/2009	8.903.952,40	577	1.262	7.056
2009/2010	15.596.205,73	901	2.040	7.645
2010/2011	11.595.395,15	672	1.445	8.022
2011/2012	19.927.227,64	792	1.818	10.961
2012/2013	17.860.991,74	773	1.618	11.036
2013/2014	18.027.274,52	541	1.103	16.350
2014/2015	18.542.429,75	578	1.243	14.922
2015/2016	18.458.620,30	602	1.211	15.239
2016/2017	22.478.069,50	579	1.522	14.771
2017/2018	18.870.732,82	602	1.572	12.008
Ultime 10 campagne	170.260.899,55	6.617	14.834	118.010

Fonte: Artea

Di contro, la regione è stata toccata solo marginalmente dalla misura destinata alle estirpazioni con premio che, nelle tre campagne di applicazione (dalla 2008/09 alla 2011/12), ha sottratto in tutta la Penisola più di 31 mila ettari.

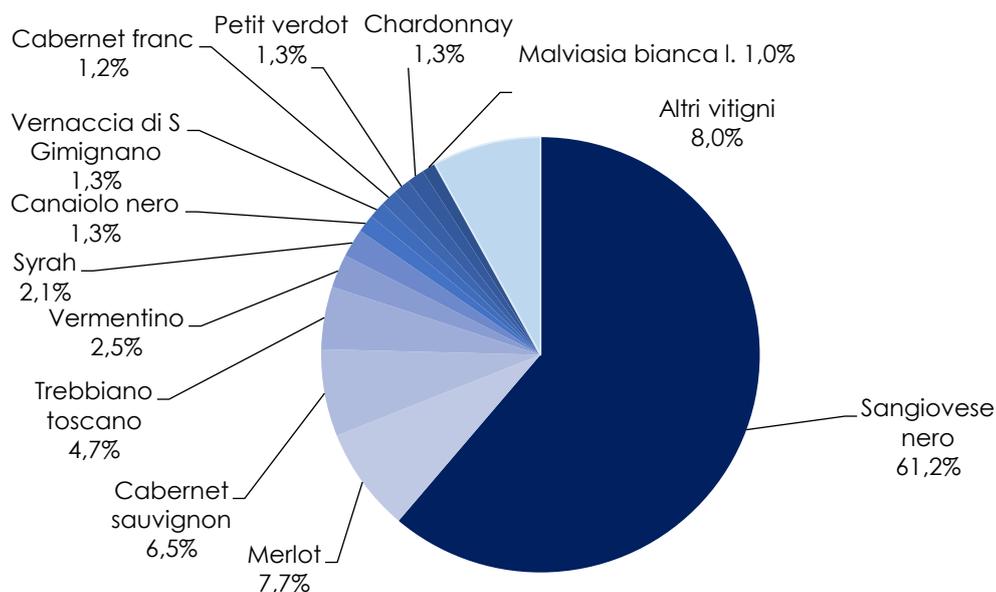
Come noto, il vitigno alla base dei grandi rossi toscani è il *Sangiovese* che si estende per il 61% dell'intera superficie a inventario, seguono in ordine d'importanza *Merlot* e *Cabernet Sauvignon* rispettivamente con 8 e 7 per cento. All'interno del panorama ampelografico toscano è decisamente poco rappresentato il vitigno a bacca bianca.

L'incidenza delle misure nella spesa della Toscana per OCM vino: media ultimi cinque anni



Ismea su dati Agea: misure del PNS per ammontare della spesa

La ripartizione per vitigno della superficie iscritta all'albo in Toscana

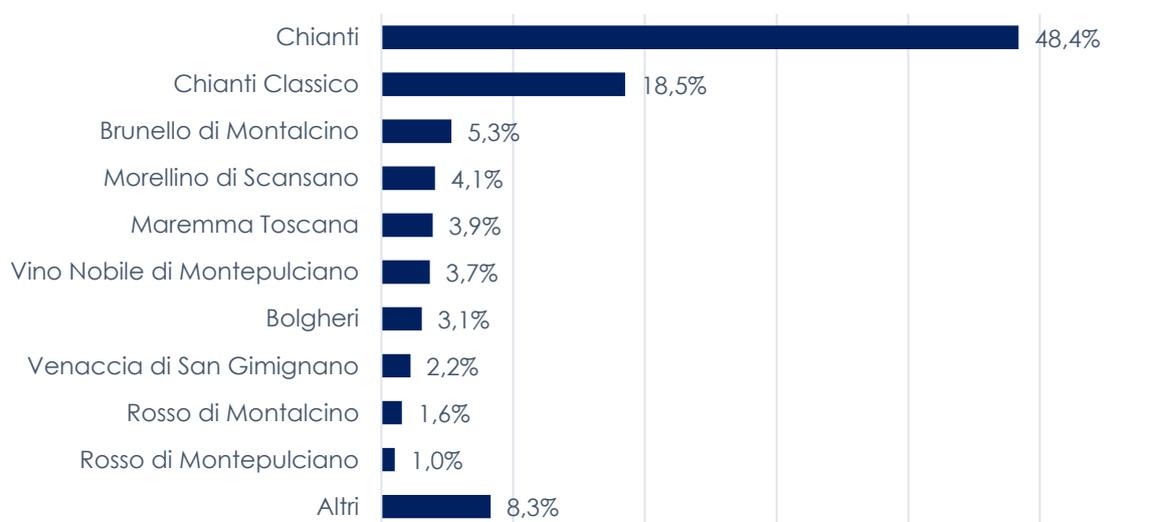


Ismea su dati Inventario 31 dicembre 2018 - Artea

La Toscana conta nel complesso 58 riconoscimenti tra Dop e Igp. Delle 52 Dop, 11 sono DOCG e le altre DOC. Nonostante questo elevato numero di riconoscimenti, la superficie rivendicata è particolarmente concentrata sul *Chianti* e sul *Chianti classico*, rispettivamente con il 48 e 19 per cento della superficie. Il *Brunello* e il *Morellino* seguono a molta distanza con il 5 e il 4 per cento.

Nelle Igt la concentrazione è ancora più spinta con l'IGT Toscana che da sola copre il 97% dei circa 13 mila ettari rivendicati.

La ripartizione per Denominazione della superficie rivendicata Dop in Toscana (2017)



Ismea su dati Organismi di Certificazione – dati relativi alle certificazioni 2017

Da sottolineare che in sede di rivendicazione effettiva il rapporto di forza tra Dop e Igp cambia. Molta della superficie che potenzialmente potrebbe dare vino Dop, di fatto viene rivendicata come Igp.

2.2 Ricavo medio del vigneto regionale

Da alcuni anni l'Ismea, sulla base del DM 15938/13, calcola un indicatore del ricavo medio ottenuto dalla vendita delle uve da vino finalizzato a definire il valore regionale da utilizzare come base della compensazione finanziaria del "mancato ricavo" qualora un produttore aderisca alla misura di ristrutturazione e riconversione del vigneto o vendemmia verde.

Ricavo medio del vigneto toscano per campagna (euro/ettaro)

	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18
Dop	4.685	5.082	5.811	6.804	7.327	7.506
Igp	4.215	4.239	4.155	4.325	4.648	4.697
Comuni	1.291	987	1.308	1.515	1.609	1.533
Totali	4.298	4.542	5.001	5.751	6.218	6.417

Ismea su dati: Istat, Artea, Agea

L'elaborazione si basa su una base di dati piuttosto articolata e di varia provenienza che è stata messa a sistema:

- Dati Istat relativi al Censimento Istat dell'Agricoltura 2010, integrati con dati Artea in merito alla ripartizione per vitigno;
- Dati Enti Pagatori (Artea per la Toscana) relativi alle dichiarazioni di produzione (l'ultimo dato utilizzato è relativo alla vendemmia 2017);
- Dati Ismea relativi ai prezzi medi delle uve (l'ultimo dato considerato è quello relativo alla vendemmia 2017 in coerenza con il dato produttivo).

I risultati di questa elaborazione permettono di sottolineare la sostanziale differenza di redditività tra un vigneto destinato a produzioni di qualità e uno destinato a vino comune.

3. Produzione e struttura produttiva del vino in Toscana

La Toscana ha una produzione media annua di oltre 2,6 milioni di ettolitri e si colloca al sesto posto nel *ranking* delle regioni con un peso del 6% sulla produzione nazionale complessiva. Dopo un 2017 molto particolare dal punto di vista climatico che ha portato a una riduzione piuttosto sensibile della produzione regionale scesa, secondo Artea, a poco più di 1,6 milioni di ettolitri, nel 2018 i volumi si sono attestati a 2,35 milioni di ettolitri. Il recupero, seppur al di sopra delle aspettative, non ha permesso, tuttavia, di tornare sui livelli medi.

La distribuzione della produzione e degli operatori di vino per classi di produzione di vino

Classe di produzione	Produzione di vino	Operatori
0-50 hl	2,2%	66,8%
51-100hl	1,5%	6,5%
101-1.000hl	23,2%	20,6%
1.001-10.000 hl	42,8%	5,5%
10.001- 50.000 hl	23,4%	0,4%
50.001-100.000 hl	6,9%	0,0%
>100.000	0,04%	0,2%
Totale complessivo	100,0%	100,0%

Ismea su dati Artea

La struttura produttiva regionale di settore non differisce particolarmente da quella nazionale. Sulla base dei dati Artea, il tessuto produttivo vinicolo toscano – costituito da circa 8.200 imprese - è basato su aziende di limitate dimensioni: Il 67% di queste dichiara, infatti, una produzione inferiore a 50 ettolitri (circa 6.700 bottiglie), mentre il 21% ha una produzione tra i 100 e 1.000 ettolitri. Solo il 6% delle aziende supera la soglia di 1.000 ettolitri (oltre 130.000 bottiglie), sebbene a queste afferisca a oltre il 70% dell'intera produzione vinicola regionale.

A differenza della media nazionale, invece, in Toscana è relativamente bassa la presenza della cooperazione. Alle strutture cooperative afferisce, infatti, direttamente meno del 20% della produzione regionale, contro il 50% a livello nazionale. Nel 2018 questa percentuale è risultata del 18%.

La distribuzione della produzione per tipologia di azienda

Ragione sociale	Produzione di vino	Operatori
Società uninominale	28,1%	81,3%
SRL	26,6%	6,2%
Cooperativa	18,2%	0,4%
Società semplice	16,9%	9,6%
SAS/SAA	3,4%	1,1%
SNC	0,7%	0,6%
SPA	6,0%	0,5%
Altro (associazioni, Fondazioni, Enti ecc.)	0,1%	0,2%
Totale complessivo	100,0%	100,0%

Ismea su dati Artea

3.1 La produzione toscana di vino Dop e Igp

La Toscana è da sempre una delle principali regioni per la produzione di vini Dop e Igp. Basti considerare che, pur essendo la sesta regione per produzione totale di vino con una quota del 6% del totale Italia, quando si passa al segmento delle Dop sale fino al terzo posto con una percentuale del 9% sul totale nazionale.

La produzione totale certificata di vini Dop e Igp in Italia (migliaia di ettoltri)

	Dop 2016	Dop 2017	Igp 2016	Igp 2017
Piemonte	1.805	1.956	0	0
Valle d'Aosta	12	14	0	0
Lombardia	620	615	375	368
Trentino Alto Adige	732	785	323	299
Veneto	4.879	5.081	2.565	2.011
Friuli Venezia Giulia	954	1.037	486	298
Liguria	32	32	4	4
Emilia-Romagna	767	802	1.532	1.525
Toscana	1.623	1.651	514	574
Umbria	143	161	197	117
Marche	314	299	127	73
Lazio	263	395	118	117
Abruzzo	1.082	1.064	185	201
Molise	17	17	22	21
Campania	191	197	142	148
Puglia	288	329	1.342	1.084
Basilicata*	18	24	n.d.	17
Calabria	38	38	33	30
Sicilia	381	483	1.310	1.310
Sardegna	296	321	39	42
Italia	14.458	15.301	9.314	8.240

Ismea su dati Organismi di certificazione. Per produzione si intende il volume di prodotto certificato Dop e imbottigliato Igp

In media, la produzione Dop e Igp raggiunge complessivamente 2,2 milioni di ettoltri, l'85% circa del totale prodotto.

Sulla base degli ultimi dati disponibili in tema di certificazioni (dati degli Organismi di certificazione relativi al 2017) la presenza della regione Toscana appare più incisiva nel segmento dei vini Dop, con 1,65 milioni di ettoltri certificati (11% del totale Italia), piuttosto che nelle Igp dove sono stati registrati 574mila ettoltri (7% del totale Italia).

La produzione certificata, in linea con la superficie rivendicata, è concentrata su poche Denominazioni. Nel 2017, il *Chianti* ha rappresentato il 46% delle produzioni regionali certificate, seguito dal *Chianti Classico* con il 25%. Seguono a distanza le altre Dop. Il *Morellino di Scansano* con il 5%, il *Brunello* con il 4,3% e il *Nobile di Montepulciano* con il 3,7%. Nel segmento delle Igp la quasi totalità della produzione è afferente all'IGP Toscana.

3.2 Il valore della produzione Dop e Igp della Toscana

Il peso della regione Toscana cresce se l'analisi dei dati passa dai volumi certificati al valore. Questo è stimato dall'Ismea a partire dal prezzo del vino sfuso, rilevato nelle piazze più rappresentative della regione. Il vino toscano Dop, allo stato sfuso, vale infatti 331 milioni di euro (valore della produzione certificata 2017), il 12% del totale calcolato per l'Italia nel complesso, mentre nei vini Igp la quota è dell'8%.

La produzione e il valore di vini Dop della Toscana

	2016		2017	
	Volumi (hl)	Valore (migliaia €)	Volumi (hl)	Valore (migliaia €)
Ansonica Costa dell'Argentario	389	47	577	69
Barco Reale di Carmignano	2.255	507	2.297	517
Bianco dell'Empolese	1.021	90	207	18
Bianco di Pitigliano	8.958	788	9.891	841
Bolgheri	42.872	10.718	50.133	13.035
Bolgheri Sassicaia	3.158	4.738	3.310	5.131
Brunello di Montalcino	67.772	60.792	70.726	71.928
Candia dei Colli Apuani	1.045	233	1.095	241
Capalbio	106	17	129	21
Carmignano	3.064	1.072	3.007	1.053
Chianti	750.086	87.010	751.334	81.144
Chianti Classico	430.518	111.935	417.387	97.781
Colli dell'Etruria Centrale	577	46	528	41
Colli di Luni	518	122	500	117
Colline Lucchesi	1.585	254	1.936	306
Cortona	3.795	607	4.069	643
Elba	3.737	822	3.652	800
Elba Aleatico Passito	263	394	229	344
Grance Senesi	50	13	90	23
Maremma Toscana	50.041	4.254	49.215	4.085
Montecarlo	3.153	694	3.211	707
Montecucco	6.464	1.228	7.685	1.460
Montecucco Sangiovese	2.037	469	1.933	401
Monteregio di Massa Marittima	1.834	220	917	109
Montescudaio	1.681	387	1.426	328
Morellino di Scansano	74.318	11.148	87.900	13.185
Moscadello di Montalcino	376	75	197	41
Orcia	1.929	444	2.479	570
Parrina	345	86	415	104
Pomino	2.553	715	3.114	903
Rosso della Val di Cornia	-	-	15	4
Rosso di Montalcino	35.456	6.382	34.398	7.020
Rosso di Montepulciano	18.785	2.630	19.146	2.294
San Gimignano	633	158	563	141
San Torpè	38	5	129	15
San'Antimo	2.231	357	1.920	307
Sovana	1.476	280	997	189
Suvereto	447	121	2.767	747
Terratico	201	40	249	49
Terre di Casole	134	27	79	16
Terre di Pisa	1.248	274	1.271	280
Val d'Arbia		0,00	1.335	267
Val d'Arno di Sopra o Valdarno di Sopra	1.021	204		0
Val di Cornia	151	33	233	51
Valdichiana Toscana	2.597	312	2.098	252
Valdinievole	22	2	252	25
Vernaccia di San Gimignano	39.169	5.030	41.744	5.216
Vin Santo del Chianti	2.661	761	2.071	518
Vin Santo del Chianti Classico	573	247	680	272
Vin Santo di Carmignano	66	28	46	20
Vin Santo di Montepulciano	143	50	143	43
Vino Nobile di Montepulciano	49.508	16.833	61.062	17.807
Totale complessivo	1.623.060	333.696	1.650.788	331.477

Ismea su dati Organismi di certificazione. Il valore è stimato: prezzo dello sfuso x quantità certificata

Estendendo la stima anche alla fase successiva della filiera produttiva, quella del vino imbottigliato, per la Toscana si stima un valore complessivo delle Dop di 743 milioni di euro circa, a cui si aggiungono i 183 milioni delle Igp. In totale, quindi il valore *ex fabrica* del vino toscano Dop e Igp in bottiglia sfiora il miliardo di euro (con una quota del 11,2% sul totale di 8,3 miliardi di euro stimato dall'Ismea per l'Italia).

IGP della Toscana: volume e valore dello sfuso

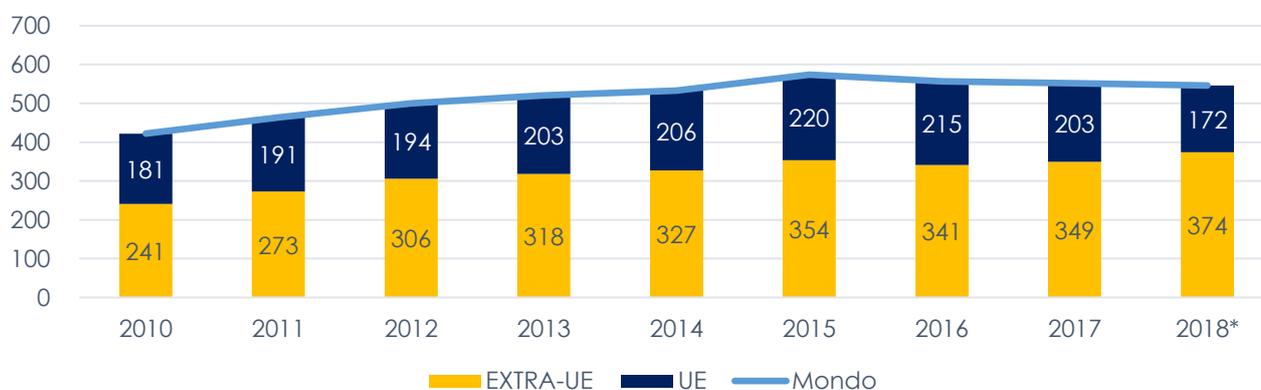
	2016		2017	
	Volumi (hl)	Valore (migliaia €)	Volumi (hl)	Valore (migliaia €)
Alta Valle della Greve	362	29	355	29
Colli della Toscana centrale	1.900	143	1.569	118
Costa Toscana	5.016	426	6.628	563
Montecastelli	171	20	5	6
Toscano o Toscana	506.021	39.621	565.284	45.147
Val di Magra	230	28	204	25
Totale complessivo	513.700	40.267	574.044	45.882

Ismea su dati Organismi di certificazione. Il valore è calcolato: prezzo dello sfuso X quantità imbottigliata

4. I vini toscani Dop all'estero

La Toscana, con volumi che nel 2016 e 2017 hanno superato il milione e mezzo di ettolitri, rappresenta in media, il 6/7% delle esportazioni italiane in termini quantitativi. In valore tale quota sale al 16/17% per un ammontare di 933 milioni di euro sui 6 miliardi di euro incassati complessivamente dal settore vinicolo italiano nel 2017. Questo dato, però, deve essere letto come esportazioni del "sistema Toscana", a cui cioè afferisce vino non solo di origine toscana.

Evoluzione delle esportazioni di vini fermi Dop imbottigliati della Toscana (milioni di euro)



Ismea su dati Istat; *stima

Per avere una valutazione più strettamente legata ai prodotti del territorio si può ricorrere alla classificazione della nomenclatura combinata che permette anche la "tracciabilità" delle esportazioni dell'aggregato "DOP bianche ferme della Toscana" e "DOP rosse ferme della Toscana".

In termini di export di vini fermi Dop il ruolo di quelli toscani è piuttosto rilevante. Rappresentano, infatti, il 20% sul totale Italia dello stesso segmento che in media è di 4,6 milioni di ettolitri, mentre in valore il peso sale al 27%.

Le esportazioni di vini fermi Dop imbottigliati della Toscana

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	2016	2017	2018*	2016	2017	2018*
Bianchi Dop	37.383	37.446	31.837	25.168	30.109	26.672
Rossi Dop	860.200	828.561	756.230	531.737	521.887	519.386
Totale	897.583	866.007	788.066	556.905	551.996	546.057

Ismea su dati Istat; *stima sui dati dei primi dieci mesi del 2018

Incidenza delle esportazioni Extra-UE dei vini fermi Dop in bottiglia: confronto Toscana e Italia



Ismea su dati Istat; *stima sui dati dei primi dieci mesi del 2018

Altra caratteristica da sottolineare è l'incidenza delle esportazioni verso i Paesi extra Ue che per i vini fermi Dop toscani è decisamente superiore rispetto al totale Italia per la stessa tipologia, con un gap che si sta ampliando in maniera significativa negli ultimi anni anche perché a fronte di una crescita del valore delle esportazioni nella Ue del 2%, quella fuori dai confini comunitari è del 4%. In volume invece, a una flessione delle consegne nella Ue si affianca una crescita, sebbene in media molto limitata, delle consegne nei Paesi terzi dove, peraltro, livello medio dei prezzi è più elevato.

Le esportazioni di vini fermi Dop imbottigliati della Toscana per area geografica di destinazione

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	2016	2017	2018*	2016	2017	2018*
Extra UE	512.113	494.088	484.206	341.438	349.363	373.818
UE	385.470	371.919	303.860	215.467	202.633	172.238
Totale	897.583	866.007	788.066	556.905	551.996	546.057

Ismea su dati Istat; *stima sui dati dei primi dieci mesi del 2018

Sui mercati fuori dalla Ue, dove le performance sono migliori rispetto ai Paesi Ue, la Toscana ha, tra l'altro, diretto numerose campagne promozionali. Alla misura 'Promozione nei Paesi terzi' ha destinato, infatti, una quota della propria dotazione OCM pari il 34%, a fronte di una media nazionale del 26%.

In valore assoluto gli importi liquidati ai beneficiari nei dieci anni di attuazione della Misura è stato di 66 milioni complessivi. Da notare l'avvio vero e proprio sia iniziato dalla campagna 2010/11, dopo due campagne non particolarmente rappresentative.

La spesa della regione Toscana per la misura Promozione (OCM vino)

Campagna vitivinicola	Importo liquidato (euro)	Contributo regionale aggiuntivo
2008/2009	60.000	-
2009/2010	512.133	-
2010/2011	3.779.093	500.000
2011/2012	5.332.261	500.000
2012/2013	8.996.313	400.000
2013/2014	10.853.845	350.000
2014/2015	10.420.074	250.000
2015/2016	10.000.000	-
2016/2017	8.370.952	-
2017/2018	8.022.074	-
Totale	66.346.745	2.000.000

Artea

L'analisi delle tendenze recenti relative all'export regionale di vini evidenzia una riduzione dei volumi a partire dal 2014, dopo che nel 2013 si era sfiorato il milione di ettolitri. Nel 2017 si è registrata una riduzione del 4% e anche per il 2018 si prospetta un segno negativo. La crescita in valore, invece, è stata costante fino al 2015 per poi subire una battuta d'arresto anche se le variazioni sono rimaste contenute. Nel 2017 si è registrato un -1% rispetto all'anno precedente e anche per il 2018, stime Ismea indicano un ulteriore rallentamento (-1%).

Principali Paesi di destinazione dei vini toscani fermi Dop imbottigliati

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	media 10-11	media 16-17	tvma*	media 10-11	media 16-17	tvma*
Stati Uniti	286.791	277.236	-0,5%	142.876	186.433	3,9%
Germania	224.236	171.125	-3,8%	90.206	90.103	0,0%
Canada	54.832	66.879	2,9%	37.185	49.143	4,1%
Svizzera	44.634	33.285	-4,1%	26.438	32.893	3,2%
Regno Unito	80.550	69.301	-2,1%	26.596	33.829	3,5%
Giappone	24.811	27.949	1,7%	11.172	15.890	5,2%
Paesi Bassi	20.230	26.256	3,8%	9.545	13.416	5,0%
Belgio	15.523	18.774	2,8%	9.508	12.111	3,5%
Francia	18.665	19.324	0,5%	8.113	11.285	4,8%
Danimarca	22.414	14.235	-6,3%	13.639	11.913	-1,9%
Cina	13.815	21.116	6,2%	7.372	11.730	6,9%
Russia	14.573	18.490	3,5%	6.586	8.074	3,0%
Svezia	10.535	12.455	2,4%	6.217	8.994	5,4%
Austria	16.354	9.122	-8,0%	7.756	6.996	-1,5%
Hong Kong	2.295	3.253	5,1%	2.493	5.400	11,7%
Norvegia	20.069	7.968	-12,4%	6.595	5.674	-2,1%
Brasile	5.387	9.006	7,6%	3.603	4.041	1,7%
Australia	3.981	6.236	6,6%	1.814	3.534	10,0%
Corea del Sud	905	3.240	20,0%	701	3.489	25,8%
Polonia	9.387	9.775	0,6%	2.969	3.944	4,1%
Repubblica ceca	3.165	4.701	5,8%	1.447	2.312	6,9%
Singapore	1.083	1.842	7,9%	1.257	1.983	6,7%
Messico	2.226	2.824	3,5%	1.043	1.723	7,4%
Irlanda	5.606	4.342	-3,6%	1.970	1.927	-0,3%
Ucraina	1.717	2.872	7,6%	1.095	1.543	5,0%
Finlandia	2.731	2.792	0,3%	1.564	1.813	2,1%
Spagna	2.029	2.377	2,3%	1.026	1.677	7,3%
Lussemburgo	1.191	1.392	2,3%	1.129	1.596	5,1%
Taiwan	939	2.118	12,3%	497	1.707	19,3%
Emirati arabi uniti	906	1.438	6,8%	696	1.318	9,5%
Lettonia	1.566	2.149	4,6%	836	1.140	4,5%
Tailandia	338	851	14,1%	328	958	16,6%
Israele	714	1.653	12,7%	287	779	15,3%
Estonia	1.575	1.692	1,0%	621	911	5,6%
MONDO	933.081	881.795	-0,8%	443.159	554.451	3,3%
EXTRA-UE	490.790	503.100	0,4%	257.114	345.401	4,3%
UE	442.291	378.694	-2,2%	186.045	209.050	1,7%

Ismea su dati Istat; *tasso di variazione medio annuo

Nonostante Stati Uniti e Germania si confermino i due principali Paesi di destinazione e insieme rappresentino oltre il 50% del mercato toscano delle Dop sia a volume che a valore, si rileva un graduale spostamento dei flussi dai tradizionali e già consolidati mercati verso quelli più piccoli, geograficamente distanti ma in grande crescita.

La Germania soprattutto ha perso "peso" come cliente delle Dop ferme toscane, passando da una quota a volume del 24%, calcolata in media agli inizi del decennio in esame, al 19% degli ultimi due anni. Anche in valore la riduzione è piuttosto significativa: dal 20 al 16%. Gli Stati Uniti, di contro, pur avendo mostrato una lieve flessione tendenziale sui volumi acquistati, hanno aumentato la spesa garantendosi il 34% degli introiti totali delle Dop toscane.

Intanto è cresciuto il ruolo dell'estremo Oriente. Tra il 2010 e 2011, infatti solo l'1,5% del prodotto veniva spedito in Cina, mentre ora è quasi 2,4%, mentre in Giappone si è passati dal 2,7 al 3,2 per cento. È aumentata notevolmente anche la domanda di Hong Kong e Singapore e Taiwan, anche se in termini assoluti il peso a valore passa dallo 0,6 all'1 per cento.

Un particolare dinamismo si evidenzia anche per la Russia e altri Paesi dell'Est come Repubblica Ceca, Ucraina o Polonia. Nella Penisola scandinava ci sono tendenze opposte: cresce la domanda di Svezia e Finlandia a fronte di una riduzione piuttosto sensibile della Norvegia.

Principali Paesi di destinazione dei vini toscani fermi Dop imbottigliati primi dieci mesi del 2018

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Ott 2017	Gen-Ott 2018	Var.%	Gen-Ott 2017	Gen-Ott 2018	Var.%
Stati Uniti	215.860	219.129	1,5%	153.422	173.467	13,1%
Germania	133.220	102.646	-23,0%	68.573	52.770	-23,0%
Canada	59.710	56.042	-6,1%	43.636	42.707	-2,1%
Regno Unito	53.155	52.474	-1,3%	26.058	24.340	-6,6%
Svizzera	28.049	26.411	-5,8%	28.979	31.186	7,6%
Giappone	21.320	21.531	1,0%	12.344	12.174	-1,4%
Paesi Bassi	25.058	14.661	-41,5%	11.624	7.630	-34,4%
Cinese, Repubblica popolare	15.176	14.648	-3,5%	7.758	8.296	6,9%
Francia	15.679	14.432	-8,0%	8.809	11.245	27,6%
Belgio	16.267	11.790	-27,5%	9.874	7.135	-27,7%
Russia	16.665	9.522	-42,9%	6.983	4.953	-29,1%
Svezia	9.670	7.794	-19,4%	7.256	5.377	-25,9%
Danimarca	10.290	7.783	-24,4%	9.399	6.929	-26,3%
Polonia	7.212	7.733	7,2%	2.905	2.721	-6,3%
Brasile	7.561	7.105	-6,0%	3.678	3.881	5,5%
Austria	7.141	5.929	-17,0%	5.336	4.664	-12,6%
Norvegia	5.576	5.877	5,4%	4.052	4.512	11,4%
Australia	5.884	5.371	-8,7%	3.377	3.422	1,3%
Irlanda	3.293	4.235	28,6%	1.473	1.682	14,2%
Repubblica ceca	3.604	3.208	-11,0%	1.957	1.592	-18,7%
Messico	2.566	3.129	22,0%	1.750	1.633	-6,7%
Corea, Repubblica di	2.832	3.069	8,4%	2.972	3.011	1,3%
Ucraina	2.625	2.863	9,1%	1.392	1.632	17,2%
Hong Kong	2.863	2.455	-14,3%	4.999	4.799	-4,0%
Singapore	1.244	1.964	58,0%	1.346	2.236	66,1%
Finlandia	2.156	1.731	-19,7%	1.334	1.057	-20,7%
Emirati arabi uniti	1.243	1.610	29,5%	1.066	1.580	48,2%
Israele	1.594	1.403	-12,0%	747	639	-14,4%
Taiwan	1.651	1.270	-23,1%	1.284	1.178	-8,2%
Estonia	1.412	1.202	-14,9%	801	673	-16,0%
Spagna	1.826	1.130	-38,1%	1.391	1.082	-22,2%
Lituania	1.432	1.128	-21,2%	581	606	4,3%
Malta	1.000	1.084	8,4%	531	575	8,2%
Ungheria	897	1.041	16,1%	366	411	12,4%
Vietnam	643	1.022	58,8%	567	524	-7,6%
Nuova Zelanda	908	1.011	11,3%	486	662	36,2%
MONDO	705.753	641.804	-9,1%	451.807	446.132	-1,3%
EXTRA-UE	405.741	397.006	-2,2%	288.841	311.881	8,0%
UE	300.012	244.798	-18,4%	162.966	134.251	-17,6%

Ismea su dati Istat

Positivo anche il trend in Brasile e Messico, Australia e Nuova Zelanda.

Un'ulteriore evidenza che emerge dall'analisi riguarda il posizionamento e le quote di mercato nelle destinazioni più tradizionali. Queste non rappresentano più una tranquilla garanzia ma – influenzate da fattori di mercato e da meno controllabili elementi di geopolitica – richiedono presidio, attenzione e continui sforzi commerciali nonostante la solidità e notorietà di marchi di cui la vitivinicoltura toscana può ampiamente vantare.

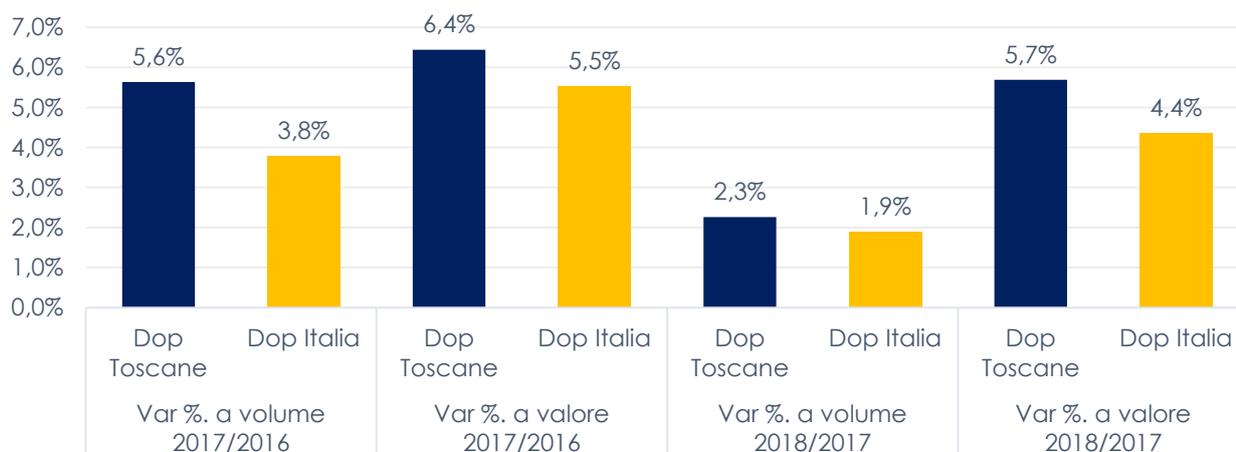
5. Gli acquisti presso la GDO delle Dop toscane

Alla battuta d'arresto della domanda estera di vini Dop toscani, si contrappone una crescita delle richieste sul mercato interno.

Considerando il vino nel suo complesso, ma limitatamente agli acquisti effettuati nel format della Distribuzione Moderna, gli ultimi tre anni hanno registrato una sostanziale frenata del vino accompagnata da una crescita degli spumanti.

Anche nell'aggregato vino, comunque, è necessario fare dei distinguo: crescono i vini Dop a fronte di una flessione dei vini da tavola e Igt a conferma di uno spostamento, lento ma costante, del consumo verso i prodotti di qualità.

Le vendite di vini Dop toscani nella GDO



Ismea/Nielsen Banca Dati Market Track

In tale contesto, il risultato dei vini Dop toscani è stato anche superiore a quello delle Dop nel loro complesso sia in termini di vendite in volume che del relativo valore. I vini Dop toscani rappresentano l'11% delle vendite a volume dell'intero segmento dei vini Dop, mentre a valore raggiungono una quota del 15%.

Analizzando in dettaglio le vendite di vini Dop toscani nella GDO si conferma, così come per le altre variabili considerate, una forte concentrazione su poche denominazioni. Il Chianti da solo rappresenta il 57% delle vendite di tutte le Dop toscane, seguito dal 7% del Chianti Classico e a seguire tutte le altre.

Altro punto a favore del sistema vino toscano è il risultato dell'Igp Toscana, le cui vendite sono cresciute nella GDO, in controtendenza rispetto al totale delle Igp nazionali.

6. I prezzi alla produzione dei vini Dop toscani

I prezzi alla produzione dei vini Dop a livello nazionale, ormai da tempo, hanno degli andamenti piuttosto indipendenti dai prezzi dei vini comuni. Le quotazioni dei vini di qualità, soprattutto se prevedono l'invecchiamento, risentono in maniera limitata della pressione competitiva che arriva dai competitor esteri.

È sempre più evidente, peraltro, come ogni vino rappresenti una "filiera" a sé, con andamenti della domanda, e quindi dei prezzi, che possono essere poco o affatto correlati con il resto del settore o con prodotti considerati simili. In definitiva anche all'interno della stessa regione si possono avere delle tendenze differenti tra un vino e un altro.

Negli ultimi anni, partendo anche in questo caso dal 2010, si sono registrati aumenti medi dei listini dei vini Dop particolarmente consistenti.

Prezzi alla produzione dei vini Dop della Toscana (euro/ettolitro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Vini Dop rossi									
Brunello di Montalcino	577,94	616,92	675,00	709,62	775,00	879,81	897,31	1.017,3	1.071,9
Chianti	90,00	100,66	103,15	126,63	146,68	134,01	105,10	104,28	140,63
Chianti Classico	150,12	142,45	131,35	149,33	176,85	240,24	259,95	234,28	279,86
Chianti Colli Senesi	90,00	102,96	111,00	131,71	153,41	145,90	119,18	109,66	145,43
Vino Nobile di Montepulciano	241,47	271,63	283,27	329,04	325,24	393,02	340,05	291,63	292,88
Indici* dei prezzi dei vini Dop rossi nazionali	100,00	115,5	134,5	153,5	151,0	160,6	161,6	162,4	184,2
Vini Dop bianchi									
Vernaccia di San Gimignano	112,84	124,42	135,00	137,36	148,99	140,61	128,41	124,95	145,10
Indici* dei prezzi dei vini Dop bianchi nazionali	100,00	111,41	122,4	123,5	118,8	131,8	144,5	144,7	157,3

*Indice Ismea 2010=100; Ismea: prezzi alla produzione, prodotto sfuso in cisterne, franco produttore, Iva esclusa;